

CALENDARIO

NOVEMBRE

- **sabato 27**, alle ore 18.30, in santuario: celebrazione dell'ANGELUS DOMINI
- **domenica 28: prima di Avvento**
* alle ore 11: solenne inizio dell'anno liturgico con processione d'ingresso a partire dalle scalinate della basilica. La liturgia sarà animata dai bambini della III elementare e dal gruppo liturgico.
In questa domenica, alle porte della basilica, il gruppo della MESSA DELLA CARITÀ offrirà in vendita delle piante (ciclamini) per raccogliere offerte per i propri assistiti.

AVVENTO DI CONDIVISIONE

*Anche quest'anno, ai piedi dell'altare maggio-re presso l'ingresso della sacrestia, troverete e-sposto il tradizionale **cesto di condivisione**. Lì potrete deporre la vostra offerta in viveri o denaro. Il ricavato della raccolta –che conti-nuerà fino all'epifania- andrà ai poveri della parrocchia, attraverso la distribuzione effet-tuata dai volontari vincenziani.*

- **lunedì 29**: alle ore 18, in santuario: inizio della novena in preparazione alla solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE
La novena continuerà nei giorni 30 nov.-3 dic. alla stessa ora.

DICEMBRE

- **venerdì 3**:
* alle ore 17.00, nel salone del chiostro: presentazione delle poesie della poetessa Leda Palma.
* alle ore 20.30, nel salone del chiostro: p. Cristiano M. Cavedon terrà un incontro su: *Lettura spirituale del Libro di Tobia.*
- **sabato 4**:
* alle ore 18.30, in santuario: celebrazione dell'ANGELUS DOMINI
* alle ore 19.00: S. messa animata dal coro SPIRITUAL ENSEMBLE
* alle ore 20.30: concerto dei cori SPIRITUAL ENSEMBLE e EGIDIO FANT (di S. Daniele)

- **domenica 5: II di Avvento**
* alle ore 9.45, nel salone del chiostro: incontro delle fraternità OSSM di Udine e Trieste.
* alle ore 11, santa messa animata dai bambini della IV elementare e dal gruppo liturgico.
* alle ore 15,00, in santuario: prima celebrazione del sacramento della riconciliazione dei bambini di IV elementare.
- **lunedì 6**, alle ore 18, in santuario: novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione.
- **martedì 7**:
* alle ore 18.30: solenne preghiera vigiliare per l'Immacolata Concezione.
* alle ore 19: s. messa dell'Immacolata Concezione

- **mercoledì 8: solennità dell'Immacolata Concezione.** Festa di precetto. Le s. messe avranno orario festivo.
Durante la giornata, alle porte del santuario, il gruppo parrocchiale vincenziano offrirà in vendita delle "stelle di natale" (*euphorbia pulcherrima*) per raccogliere fondi a sostegno delle opere caritative.
- **venerdì 10: memoria del b. Girolamo da S. Angelo in Vado** osm
* alle ore 20.30, nel salone del chiostro, conferenza del professor Andrea Nunziata su: *Il cammino di Tobia. Alla luce della psicologia del profondo*

- **sabato 11**: alle ore 18.30, in santuario, celebrazione dell'ANGELUS DOMINI

- **domenica 12: III di Avvento**
alle ore 11, santa messa animata dal gruppo cresime e dal gruppo liturgico.

RITIRO D'AVVENTO

- * data: **domenica 12 dicembre 2004**
- * luogo: **Istituto Bearzi**
- * orario d'inizio: **ore 13** (con il pranzo in comune)
- * tema delle riflessioni: **PREGHIERA IN FAMIGLIA**
- * **sono invitati TUTTI I PARROCCHIANI.**
Per i ragazzi e i giovani sarà organizzato un momento di riflessione a parte. Per ragioni organizzative, vi invitiamo a iscriverci in

**ufficio parrocchiale entro il 5 dicembre! VI
ASPETTIAMO NUMEROSI!**

- ❑ **mercoledì 15:** memoria del b. Bonaventura da Pistoia osm
* alle ore 18, in santuario: inizio della novena in preparazione al Natale. La novena proseguirà anche nei giorni 16 e 17.
 - ❑ **giovedì 16,** ore 18.00, nel salone del chiostro, il rabbino LUCIANO CARO terrà una conferenza su: *Il Talmud e il libro di Tobia*.
 - ❑ **sabato 18:**
* alle ore 15.30: celebrazione natalizia per i ragazzi del catechismo.
* alle ore 18.30, in santuario, celebrazione dell'ANGELUS DOMINI.
 - ❑ **domenica 19: IV di Avvento**
alle ore 11, santa messa animata dai ragazzi della I e II media e dal gruppo liturgico.
 - ❑ **lunedì 20.** continua la novena in preparazione al natale. Proseguirà anche nei giorni 21-22-23.
 - ❑ **martedì 21:** alle ore 21, concerto corale.
 - ❑ **venerdì 24: vigilia del Natale**
* alle ore 21: veglia di preghiera
* alle ore 22: messa della notte
 - ❑ **sabato 25: Natale del Signore**
Le messe avranno orario festivo.
 - ❑ **domenica 26: S. Famiglia**
 - ❑ **venerdì 31:**
* alle ore 19: messa vigilare
* alle ore 19.45 (circa) al termine della eucarestia: canto del TE DEUM e PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO
- GENNAIO**
- ❑ **sabato 1: Maria SS.ma Madre di Dio. Giornata mondiale della pace.** Festa di precetto. Le messe avranno orario festivo.

“Sali oltre te stesso”

Dopo aver subito un martellamento ebdomadario a Culzej, i neo-cresimati si sono “vendicati”, scrivendo il motto sul berretto donatomi: “Sali oltre te stesso!”. È una frase che dovremmo assumere come motto per l'avvento –che sta per iniziare- e la nostra vita. *Ogni uomo è viandante* per costituzione ed essenza e il no-stro mondo sembra rispondere perfettamente a questa indicazione costitutiva chiamando gli uomini a un correre quasi disperato, insensato, spesso senza meta. Tutti hanno fretta; pochi sanno dove andare.

Il *sogno divino* gridato dal profeta Isaia ci indica la méta universale verso cui ogni singolo uomo e tutti insieme siamo *chiamatissimi* ascendere: “Verranno giorni in cui il monte del tempio del Signore sarà elevato sulla cima dei monti... ad esso affluiranno tutte le genti” (Is 2,1s).

Dio stesso è il monte, meta del nostro salire, espressione massima della nostra esistenza. Siamo invitati ad uscire dalla nostra vita programmata, fatta di mille impegni che – nella fallace, ingannevole promessa di libertà e realizzazione- ci incatenano alla terra e ci impediscono di raggiungere la libertà vera e la vera vocazione e realizzazione di sé. *Ascendere* è la condizione esistenziale fondamentale dell'uomo religioso. Siamo chiamati a essere alberi, *che si nutrono nella profondità della terra, ma respirano le arie del cielo*.

Questa vocazione –se accolta- comporta dei rischi e delle scelte.

* Come ben sa chi ama la montagna, non si può salire troppo carichi: lentamente ci si libera dei pesi inutili; lentamente si impara a salire solo con l'*unico necessario!* E alla fine, sul *Monte*, si scopre che l'*unico necessario* è il Cristo, *bagaglio leggero e dolce*. Un peso che si trasforma: quando la stanchezza del cammino e del vivere ci opprime, Cristo diventa “*Colui che porta*”. Ogni uomo *crisoforo* sa che –nel cammino- questa condizione si inverte: è il Cristo, che raccoglie le no-stre membra, spezzate dalla fatica e dal dolore del vivere, e ci *porta* stretti al suo petto. *Ascenso sulla Croce*, attira a sé

non solo gli sguardi ma anche i cuori, che lo fissano muti e disperati, e li porta con sé al compimento dell'ascesa.

* Tra le cose assolutamente necessarie è l'**acqua**: l'*umile sorella*, che tutto pervade nascostamente, che nutre il nostro intimo; simbolo e strumento di quello Spirito, che crea, regge e sostiene ogni vita. Nel salire verso il monte, verso Dio, il viandante sa che l'acqua non va sprecata; sa che non si deve bere ingordamente (pena la perdita delle forze, perché l'egoismo allontana lo Spirito e la forza che dona). E quand'anche l'avesse consumata, il viandante assetato *sa* che, in qualche nascosto anfratto roccioso, essa improvvisamente sgorga fresca e limpida e gioiosa.

L'acqua (e lo Spirito, di cui è simbolo) non manca mai: purificata, deviata, imbrigliata, essa sempre trova la via –nella Roccia che la custodisce e genera– per rivelarsi-donarsi al viandante assetato. Gratuitamente e liberamente.

Solo il Male assoluto può per qualche tempo respingerla e sembrar vincerla. Ma alla fine lo Spirito torna a librarsi sulle acque e a covarvi la vita.

Bere l'acqua-Spirito è *bere la vita*.

* Si sale in solitudine, si sale in compagnia. Ogni viandante è solo anche in una folla; ogni viandante affronta il proprio cammino interiore in solitudine. Nessuno può vivere e ascendere a Dio al posto di un altro: ognuno – da solo- deve affrontare e portare a compimento i momenti decisivi della propria vita. Ma non si è *soli sulla strada*: da sempre inaspettatamente l'Altro Divino si manifesta nel viandante, che si rivela amico e che cammina accanto, “*sulla stessa strada*”. La *strada* è sempre la *via della carità*. E quando la nostra memoria purificata ci rende comprensibili gli eventi della nostra vita, spesso scopriamo che la nostra solitudine era tale per la cecità del nostro cuore e che ognuno di noi ha sperimentato l'abbraccio amoroso del Totalmente Altro, che ci si è rivelato amico nel tratto più doloroso della nostra strada.

Quando nel nostro personale calvario, il peso della croce si è fatto insopprimibile e ci sentiamo annichiliti dall'oppressione del

dolore e il nostro cuore è cieco a qualsiasi cosa ci circonda e nessuna preghiera sembra riscuotere anche una pur piccola eco, è allora che dobbiamo imparare ad *sollevare lo sguardo dal fango ed elevare gli occhi alla croce salvifica che splende luminosa sul Monte*. Cristo vi è salito per primo e solo in Lui noi possiamo ascendervi. E trovare salvezza.

* *Salire il Monte* è per ogni uomo esperienza di *trasfigurazione*, di *trasformazione eucaristica* di sé. Sull'esempio di Maria – la Vergine incinta di Dio che medita sulla Parola che diventa Carne in lei- anche noi siamo chiamati a *generare Cristo in noi*: non donandogli un'altra carne, un altro corpo, ma donandogli il *nostro corpo, la nostra carne*, lasciando che lo Spirito trasformi –attraverso il suo dono, attraverso il nostro dono- la nostra carne in Cristo, la nostra carne in Dio.

Oggi, incamminarsi verso il natale è *sperimentare questa interiore trasformazione*: essa è segreta, perché segreto e intimo al cuore è lo Spirito di Dio che la compie. Ma il *Principe della pace* –che nell'Incarnazione ha inaugurato l'era ultima della pace tra Dio e l'uomo, tra uomo e uomo- attraverso la pace ci rivela che la sua incarnazione in noi procede fino al compimento sul Monte.

Per questo, ogni domenica del nostro avvento, simbolicamente **saliremo il monte**. La prima domenica tutti insieme a partire dalla gradinata –davanti alla basilica- che indica sempre –ai nostri cuori un po' distratti- che *pregare è salire a Dio*; è uscire dalle nostre troppe terre per ritrovarci *fratelli nell'unica terra che è Dio*. Nelle altre domeniche di avvento, saranno il sacerdote e i nostri bambini a *camminare per noi verso il monte di Dio*. Lasciamoci illuminare dalla Parola che risuona feconda in questo *tempo favorevole* per la nostra vita; lasciamoci abbeverare dall'acqua-Spirito che gioiosa ci viene donata, perché si compia per noi la speranza affidata a Giovanni:

*“i ciechi vedono, gli storpi camminano,
i lebbrosi sono guariti, i sordi odono,
i morti risuscitano
ai poveri è cantato il lieto annuncio!*

[Mt 11,5]

Ma perché questo si compia, dobbiamo ottemperare al moto iniziale: *Sali oltre te stesso!*

BUON CAMMINO!

CORONA D'AVVENTO

La *corona d'avvento* è all'origine un elemento di preghiera familiare. Recuperiamo questo segno: accendiamo la sera di ogni sabato d'avvento un cero sulla nostra tavola e -insieme- invochiamo la luce del Signore nei nostri cuori e la sua venuta nella nostra vita!

risolutori? Sembra di no. Siamo più informati, ma i problemi restano.

Se oggi la velocità trasforma il modo di rapportarsi con la realtà, in che cosa e quanto coinvolge la vita spirituale peraltro bisognosa di quiete, pace, serenità?

Come si rapporta l'affanno della vita presente con le necessità dello Spirito?

E troviamo luoghi e persone che siano in grado di aiutarci a 'staccare' dai ritmi frenetici delle attività umane?

Come far diventare i luoghi di preghiera, le nostre chiese, il luogo dove il ritmo della vita trova significato ed equilibrio?

Credo che questo sia un aspetto della riflessione sul tema dell'incarnazione che potrebbe essere sviluppato in queste settimane di preparazione al Natale.

NEL FUTURO DI DIO

Riprendiamo il cammino della preparazione al natale.

Nulla è mai finito, né da parte nostra, né da parte di Dio.

Dio continua a rivelarsi e noi dobbiamo tentare di scoprirne la presenza.

Dio si incarna in un mondo che sembra sempre lo stesso; ma in realtà non è vero, il mondo cambia e anche velocemente. Cosa cambia?

Uno dei luoghi tipici del cambiamento è la velocità, che oggi sembra il criterio di base dei rapporti tra gli uomini. Tutto continua a progredire con ritmo sempre crescente.

Velocità delle comunicazioni e delle informazioni, velocità dei servizi. Veloci e

Noi cercheremo di approfondire attraverso la metafora della montagna: un *salire* che significa al tempo stesso fatica e gioia, distacco della pianura e apertura verso un orizzonte sempre più vasto, l'ab-

bandono del limite della terra per lasciarsi attrarre dall'infinito del cielo.

In cima alla salita troveremo la Croce di Cristo, il vero volto di Dio, unica luce e soluzione agli enigmi dell'uomo e del mondo.

Sarà una risposta da imparare a scoprire:

* perché Dio risponde alla sofferenza e al nostro desiderio di felicità facendosi uomo dei dolori,

* risponde alle nostre umiliazioni e alla nostra sete di potere facendosi servo dell'uomo,

* risponde alla nostra solitudine e al nostro egoismo dandoci un Padre.

Sarà un respiro diverso quello che ci catturerà, perché staccato dal presente e già immerso nel futuro di Dio.

P. Cristiano

Udine– Anno LXXIV- AVVENTO 2004